

In questa matina morite sier Andrea Zanchani, l'avogador di comun, et ultimo di la sua caxa, et la ditta caxada è manchada, perhò ne ho fato memoria. À do zeneri, sier Tomà Michiel e sier Francesco Morexini, *quondam* sier Antonio.

Da poi disnar el principe, con el colegio, si reduse, e li capi di X, in materia di danari; e steno fin 3 hore di note.

Da Ravena, di 3, hore 4 di note. Come tuta Sinigai a lochi circumstanti sono in preda e rapina, e per messi venuti, hanno inteso la verità. Come sabato matina, poi il ducha Valentino parti di Fano, ebbe ordinato le sue zente a la volta di Sinigai, e li vene contra mia tre li ditti do Orsini, Vitelozo e Levoroto, con quelle bandiere di fanti, con i quali ditto Levoroto havia preso la terra. Esso ducha fece intrar prima li guasconi, con hordine che stesseno a la piazza; e, poi lui fo intrato con la soa guarda, fè serar le porte, lassando di fora l'altra gente. Et intrando in palazzo fece chianuar li ditti 4 signori et il cavalier Orsino, e li fece ligar e meterli seperati l'uno di l'altro, e poi ussite di la terra; e havia ordinato, che li guasconi dovesse tajar a pezi le zente di ditti signori, e le dete a descritione. E *immediata* fo fato gran frachasso di lhoro, e fece apichar Vitelozo e Levoroto; e si dice li altri à fato morir, e la terra andò a sachio. Et esso ducha andò a Monte Alboto, dove era il fiol dil signor Paulo Orsini con le so gente d'arme. È opinion fesse per passar a Civita di Castello. *Etiam*, cavalchando de Fan a Sinigai, molti castelli circonstanti li vene a presentar le chiave; e si dice li vene quelli di Ancona, e *solum* li mancha aver la rocha di Sinigai, di Mondovio e di Mondolfo; e si dice la prefetessa esser fugita incognita per terra. *Item*, per uno bergamasco vien di Roma, si ha, il cardinal Orsini e Julio, suo fratello, erano a campo a Palombara con le gente pontificie. *Item*, per il messo tieneno al Fossa' Ziniol, è passà bon numero de sguizari vano a ditto ducha, e li core molti valenthomeni, quali senza stipendio lo sequitano.

A di 6 zener, fo el zorno di Pasqua tophania. Il principe andò a messa in chiesia, *de more*, con li oratori, papa, Franza e Ferara, non vi vien Spagna per caxon di l'orator di Franza.

Da poi disnar niun si reduse, et vene letere di Roma, qual fo divulgato da Piero di Bibiena, nonno dil conte di Pitiano, di la captura dil cardinal Orsini e altri, come dirò.

A dì 7 zener. In colegio. Vene l'orator di Franza e fè lezer una letera de XXI, di Lochiel, che

il re li scrive e lo ringratia di le nove li scrive, e li dice la bona mente à contra la Signoria nostra, e di venir dil preosto de Trich per parte dil re di romani etc. Poi disse aver di Roma, di lo araldo dil re di romani, qual andò dal papa con zanne di levar le ofese tra Spagna, *unde* fo fato prender et è stà retenuto, perchè non era vero, e li spagnoli havia fato questo. Poi intrò in la materia di le aque di Lodi, dolendosi di Vicenzo Guidoto, nostro secretario, avia parlato con colora a Milan, dicendo, missier Claudio de Ais aver dito la Signoria dove ria compiaser il re di si picola cossa etc., dicendo: Serenissimo principe, il re vi compiase dil ponte di Pizigaton et dil ponte predito, et di rebelli sta in le terre nostre di soa majestà etc. *Unde* el principe ringratìo la bona volontà di la regia majestà, e di Adda si vederia, et è sul nostro etc.; e dil ponte de Pizegaton li fo leto una patente, non perjudichi a le raxon dil re.

Di Roma, di l' orator, di 29. Come l'orator 266* di Bologna li parlò esser letere di l'impresa di Sinigai; et è letere al papa dil ducha, dil retenir di missier Remiro, e di averli fato tajar la testa e posta sopra una lanza; e questo à fato per manarie fate.

Dil ditto, di 30. Come a l'impresa di Sinigai vi va el signor Paulo Orsini e Vitelozo, poi andrano aver Ancona; e li saveleschi sono pur a Palombara. Dicono voler aspettar il ducha vengi; et il cardinal Orsino eri fo a cena col papa, e stenno con dame fino di e vi fu *etiam* zuchato.

Dil ditto, di 31. Come il papa era ussito in camera di papaga', e, visto niun altro orator vi era si non il nostro, lo chiamò si havia O di novo, di cavalari venuti et di le zente andate a Sinigai. Rispose l'orator O saper; e il papa disse sono andate senza nostra saputa. El, volendo li cardinali apparlo, il cardinal San Severin laudò il ducha; e il papa disse: L'à gran cuor, ne fa spender ducati 1000 al di. À lance 400, 600 cavali lizieri, et 6000 fanti poi partito le zente francese; et è molto liberal. Vol venir questo carlevar qui a darsi piacer etc. *Item*, à fato meter le poste tra Roma e Sinigai.

Dil ditto, di primo. Come il pontifice chiamò li cardinali a lui, dicendoli di Sinigai, eravi *etiam* li oratori, dicendo mal di Levoroto, e che l' ducha è homo di vendeta e la vol far lui. E il cardinal di Siena si dolse tra lui, vardando un altro cardinal; dubita del stato tien suo nepote in la Marchia o ver Romagna. *Item*, il papa a dà à francesi